«Sellani è il papà del jazz italiano». Così Salvatore Bonafede descrive Renato Sellani, pianista marchigiano che ha fortemente influenzato la scena jazzistica italiana. Basti pensare ai giganti del jazz con cui ha suonato: Billie Holiday, Chet Baker, Oscar Peterson, Dizzy Gillespie e agli innumerevoli festival in Italia e nel mondo, come Umbria Jazz, cui da anni partecipa raccogliendo sempre sentiti riconoscimenti.

Una delle caratteristiche più affascinanti del pianista è quella di intervenire tra un brano musicale e l'altro per spiegare e rendere comprensibili anche ai «non addetti ai lavori» i brani più significativi della musica del '900,

rivisitati con una cantabilità e liricità tali che lo rendono un vero e proprio poeta del piano jazz.

La nostra generazione non ha familiarità con questo genere musicale, in cui Sellani è un maestro. Poterlo incontrare ed ascoltare ci pare un'occasione unica, e per questo lo abbiamo invitato, certi di proporre un momento di autentica bellezza nella nostra Università. Sellani, entusiasta dell'invito, ci ha proposto un concerto a tema dal titolo *Da Gershwin ai giorni nostri*: un concerto di piano solo – non così usuale nel jazz – che, grazie alla sua personalità aperta e poetica, si propone di essere l'opportunità per dare vita ad un dialogo con il pubblico presente.